

Anno X – n. 12
19 OTTOBRE 2018



IL SINDACATO DEI CITTADINI

IN PRIMO PIANO

- [“Manovra: Barbagallo, da prime indicazioni non soddisfa” \(AdnKronos\)](#)

DALLE AGENZIE

[“Proietti Uil: fisco, nuovo condono è regalo ad evasori, serve svolta radicale” \(AdnKronos\)](#)

p.3

RASSEGNA STAMPA

[“Tasse: il taglio che non c'è” \(La Repubblica\)](#)

p.4

[“Il condono premia i redditi più alti” \(AdnKronos\)](#)

p.5

SUL WEB

- [Manovra, Uil: taglio detrazioni pesa su redditi sotto 35mila euro \(Yahoo finanza\)](#)

p.6

[“Manovra, mutuo casa più caro per i tagli alle detrazioni sugli interessi” \(Corriere della Sera\)](#)

p.6



Manovra: Barbagallo, da prime indicazioni non soddisfa

Roma, 16 ott. (AdnKronos) - "La manovra varata dal Governo ha un segno contrario all'austerità, ma poi i provvedimenti delineati non vanno nella direzione auspicata. Come al solito, mancano ancora i testi per poter esprimere un giudizio compiuto, ma le prime indicazioni non ci appaiono soddisfacenti". E' quanto dichiara il segretario generale della Uil Carmelo Barbagallo.

"Solo per citare alcuni aspetti - ha precisato il leader della Uil - manca la riduzione delle tasse ai lavoratori dipendenti e ai pensionati (e l'Ance ha confermato che, in edilizia, su 3 euro di costo del lavoro solo 1 va nelle tasche dei lavoratori), mentre si dà spazio all'ennesimo condono; attendiamo di capire, inoltre, come si intende proseguire nella modifica della legge Fornero; infine, non ci sono le risorse per il rinnovo dei contratti nel pubblico impiego e gli investimenti in infrastrutture sembrano insufficienti". "Come Cgil, Cisl, Uil stiamo predisponendo una piattaforma che - spiega - vareremo al termine degli Esecutivi unitari del prossimo 22 ottobre. Abbiamo delle proposte per lo sviluppo - ha concluso Barbagallo - e siamo pronti a confrontarci e a fare la nostra parte per la crescita del Paese".

“Fisco: Uil, nuovo condono
è regalo ad evasori, serve
svolta radicale” (D)

p.7

“Intanto la Uil spinge per
l'unità sindacale” (NCN)

p.7



PROIETTI UIL: FISCO, NUOVO CONDONO E' REGALO AD EVASORI, SERVE SVOLTA RADICALE

Roma, 17 ott. (AdnKronos) - "Il Governo invece di operare un cambiamento radicale nella lotta all'evasione fiscale, intende varare un nuovo condono. Questo è un regalo agli evasori ed una beffa per due terzi degli italiani che prima pagano le tasse, poi ricevono lo stipendio e la pensione. La Uil contrasterà questa nuova ingiustizia e chiede al Parlamento di cambiare rotta. È necessaria una svolta radicale nella politica di lotta all'evasione". Ad affermarlo è Domenico Proietti, il segretario confederale della Uil. La Uil, sottolinea Proietti, "propone cinque interventi: il primo è istituire una procura nazionale anti evasione con un'apposita agenzia esclusivamente dedicata all'accertamento; il secondo estendere il meccanismo della ritenuta alla fonte anche per i redditi da lavoro autonomo, il terzo ampliare il contrasto di interesse per i servizi alle famiglie; il quarto rendere tracciabili tutti i pagamenti, limitando l'uso del contante fino a mille euro; il quinto trasmettere automaticamente le fatture elettroniche e tutte le transazioni a Sogei. Inoltre, va attuata una revisione del sistema sanzionatorio penale, applicando pene più severe per i reati tributari, prevedendo delle limitazioni riguardo l'accesso ai servizi sociali pubblici e la sospensione del diritto di voto. L'insieme di questi provvedimenti segnerebbero un vero cambiamento per ripristinare in Italia la legalità fiscale", conclude il sindacalista.

[VAI AL SOMMARIO](#)

La manovra economica

TASSE, IL TAGLIO CHE NON C'È

Marco Ruffolo

“Nonostante gli annunci di Salvini la spesa pubblica è stata destinata non al mondo produttivo ma a quello dei pensionati”

Una volta sacrificata la vera flat tax, l'aliquota unica per tutti che costituiva il piatto forte delle richieste leghiste, l'asse portante della manovra economica del governo è radicalmente cambiato: si è spostato dalle promesse di detassazione a un grande piano di spese correnti, dovute sia al reddito di cittadinanza sia all'anticipo dell'età di pensionamento. È stato riposto in un cassetto un sogno che neppure Ronald Reagan riuscì ad introdurre negli Stati Uniti: la tassa piatta, un grande aiuto ai redditi dei ceti medio-alti. Troppo costosa.

Ma dalla manovra del governo italiano manca anche un altro tassello fiscale: il forte taglio delle tasse chiesto a gran voce dalle imprese, soprattutto al Nord. Infatti, se è vero che da una parte si allarga la tassazione forfettaria per gli autonomi (15% fino a 65 mila euro di ricavo) e si riduce l'Ires sugli utili reinvestiti, dall'altra si cancellano due importanti agevolazioni fiscali: l'Ace (Aiuto alla crescita economica) che favoriva la patrimonializzazione delle imprese, e l'Iri, imposta sul reddito imprenditoriale, che dal 2019 avrebbe consentito alle partite Iva di detassare il reddito di impresa. Ebbene, il saldo tra il dare e l'avere di tutte queste misure è negativo per 4,7 miliardi il prossimo anno e per 2 miliardi a regime.

Insomma, sembra che la politica economica del governo abbia cancellato o quanto meno rinviato la parola d'ordine più cara ai leghisti: detassare. Appena quattro mesi fa, Matteo Salvini giustificava così la flat tax: «Se uno fattura di più e paga di più, è chiaro che reinveste di più, assume un operaio in più, acquista una macchina in più». Oggi quei tempi di esaltazione del liberismo fiscale sembrano lontanissimi. Il nucleo centrale della manovra è il corposo piano assistenziale contro la povertà voluto dai Cinquestelle e rivolto per oltre la metà al Mezzogiorno, con la coloratura paternalistica del divieto di fare «spese immorali».

Eppure, rischia di non essere pienamente aderente alla realtà una lettura tutta orientata a rappresentare la contrapposizione tra un Sud fortemente aiutato e un Nord del tutto insoddisfatto nelle sue richieste economiche, anche se una certa insofferenza emerge con chiarezza in diversi ambienti industriali del Settecentro. In realtà, la Lega ha ottenuto qualcosa di fondamentale: il primo smantellamento della legge Fornero, che consentirà a 400-450 mila lavoratori «anziani», concentrati in prevalenza proprio nelle regioni settentrionali, di andare in pensione cinque anni prima, sia pure a certe condizioni.

In altre parole, la strategia di Salvini, una volta messa da parte la voglia di sgravi fiscali, è stata dirottata verso un tipo di spesa pubblica destinata non al mondo produttivo ma al contrario a quello improduttivo, ossia all'aumento dei pensionati attraverso l'uscita an-

teicipata, anche se a farne le spese saranno i conti previdenziali nazionali e se mancheranno le risorse per rendere appena sufficienti le future pensioni degli attuali giovani precari. L'interesse della Lega per quota 100, con la possibilità di lasciare il lavoro a 62 anni di età e 38 di contributi, invece che a 67 anni, è evidente se si considera la distribuzione territoriale dei «baby boomers» che andranno prima in pensione: lavoratori con carriere lunghe e continue, residenti per la maggior parte in Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia Romagna. E sempre in quelle regioni, la Lega punta sulla staffetta generazionale in grado di far subentrare i giovani ai pensionandi. C'è poi da considerare che lo stesso reddito di cittadinanza, come ha detto Di Maio, sarà destinato per un buon 47% al Centro-Nord.

Insomma, il compromesso pentaleghista, oltre a cementarsi nella battaglia contro le regole Ue, nella diffidenza verso l'euro stesso, nel sovranismo che porta sia Di Maio che Salvini a invitare gli italiani a comprare titoli pubblici, sembra trovare proprio nel nuovo Stato «pagatore» un ulteriore terreno comune. Tuttavia, diversamente da quello leghista, «l'assistenzialismo» dei Cinquestelle (reddito di cittadinanza subito, lavoro dopo, quando funzioneranno i centri per l'impiego) si lega a una vera e propria ideologia sociale: quella dell'egualitarismo, della crociata anti-merito-crazia, della diffidenza nei confronti della ricchezza individuale. Si comprende così l'insistenza con cui Di Maio si è battuto, anche con toni sprezzanti, per il taglio delle cosiddette «pensioni d'oro», quelle oltre i 4.500 euro netti al mese, taglio che tuttavia, dopo le obiezioni leghiste, non sarà più permanente, come era nelle sue intenzioni, ma durerà solo tre anni e non entrerà in un decreto. La giustificazione morale dei grillini è chiara: quelle pensioni non sono commisurate ai contributi versati, essendo calcolate con il metodo retributivo.

In realtà, la decurtazione prevista non sarà affatto basata sul ricalcolo dei contributi, ma si configurerà come un taglio secco, imposto a quelli che Di Maio ha chiamato più di una volta «bababbi». La stessa filosofia che tende a bacchettare chi ha una pensione eleva-



[VAI AL SOMMARIO](#)

Il condono premia i redditi più alti Sopra 75 mila euro sconto del 56%

4
gli anni d'imposta,
dal 2013 al 2017,
per cui si può chiedere
la pace fiscale

IL CASO

PAOLO BARONI
 ROMA

E' l'effetto tipico di ogni tassa piatta: più alto è il reddito e più alti sono i vantaggi. E questo vale anche per il condono che il governo si appresta a varare: sopra i 75 mila euro di reddito dichiarato il vantaggio è infatti massimo (56%), sotto quota 22 mila invece rispetto alla tassazione ordinaria il «risparmio» si dimezza per poi azzerarsi dai 13 mila in giù. Col risultato che i grossi evasori, oltre ad evitare sanzioni penali, possono mettersi in regola risparmiando decine di migliaia di euro.

La norma e le scadenze

Il condono mediante dichiarazione integrativa e flat tax del 20%, che sostituisce la tassazione ordinaria Irpef e le relative addizionali regionali e comunali, consente di far emergere al massimo il 30% in più dell'imponibile già dichiarato entro un tetto massimo di 100.000 euro per ogni anno di imposta e per tipologia di tassa. Oltre all'Irpef potranno infatti essere sanate anche le omissioni relative a Iva, Irap, contributi previdenziali, attività finanziarie ed immobili detenuti all'estero correggendo le dichiarazioni già presentate negli anni di imposta che vanno dal 2013 al 2017. Sugli importi si applicherà «senza sanzioni, interessi e altri oneri accessori» un'aliquota al 20%, mentre per l'Iva è previsto il calcolo di un'aliquota media «risultante

dal rapporto tra l'imposta relativa alle operazioni imponibili, diminuita di quella relativa alle cessioni di beni ammortizzabili, e il volume d'affari dichiarato, tenendo conto dell'esistenza di operazioni non soggette ad imposta ovvero soggette a regimi speciali». Nei casi in cui non sia possibile determinare l'aliquota media si applica quella ordinaria al 22%. Le domande andranno presentate entro il 31 maggio 2019 mentre il pagamento avverrà in un'unica soluzione entro fine luglio o a rate per 5 anni a partire da settembre.

Chi ci guadagna

Se si guarda alle sole imposte sui redditi, stando ai calcoli del Consiglio nazionale dei commercialisti (Cnc), risulta che il massimo vantaggio fiscale va ai contribuenti che hanno già dichiarato almeno 75 mila euro di reddito.

In questo caso, infatti, sull'intero ammontare non dichiarato che viene fatto emergere si ottiene uno sconto del 56% rispetto alla tassazione ordinaria che sullo stesso maggior reddito è stata applicata ai contribuenti onesti, ovvero quelli che hanno dichiarato sin da subito tutti i redditi percepiti. Questo è il risultato della differenza tra il 46 per cento di tassazione ordinaria sui redditi eccedenti 75.000 euro (43% di Irpef + 3% medio di addizionali regionali e comunali) e il 20% di flat tax sostitutiva. E così se si parte da 100 mila euro dichiarati con la sanatoria si pagano 6000 euro anziché 13.800, con 200 mila se ne versano 13 mila anziché 27.600 e con 300 mila vanno saldati 18 mila euro invece di 41.400.

Ovviamente questo risparmio, sulla carta, può anche essere moltiplicato per il numero degli anni condonabili per i quali il contribuente decide di avvalersi della pace fiscale e che il governo ha fissato in cinque. Per cui chi ha dichiarato



[VAI AL SOMMARIO](#)



[Flat Tax e taglio dell'Irpef: le ultime novità](#)



[Manovra, Uil: taglio detrazioni pesa su redditi sotto 35mila euro](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)

**CORRIERE
DELLA SERA**

[Manovra, mutuo casa più caro per i tagli alle detrazioni sugli interessi](#)



[Fisco: Uil, nuovo condono è regalo ad evasori, serve svolta radicale](#)



[Intanto la Uil spinge per l'unità sindacale](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)